



*COMUNE DI COSTERMANO*  
*ASSESSORATO ALLA CULTURA*

presenta

TEATRO  
SOTTO LE STELLE  
“2003”



Villa Giuliari - Albarè

Venerdì 4 Luglio - ore 21.00  
Compagnia Teatrale LA BARCACCIA

**"NON E' BROADWAY"**  
Regia di Roberto Puliero

ingresso Euro 5,00



Venerdì 11 Luglio - ore 21.00

**BIG-BAND CITTA' DI VERONA**  
Il lungo cammino del jazz

Concerto

ingresso Euro 5,00



Sabato 19 Luglio - ore 21.00

Compagnia **PICCOLO TEATRO DEL GARDA**

**"Un trapezio per Lisistrata"**  
Commedia musicale di Garinei e Giovannini  
Musica di Gorni Kramer

ingresso Euro 5,00

## CENNI STORICO-ARTISTICI

Il palazzo Torri-Giuliari sorge sulla collina a sud-ovest di Albarè; incantevole luogo dove troviamo oltre alla residenza nobiliare e alla chiesetta di Santa Croce, abitazioni cinquecentesche e corti con bella torre colombara. E' questo il nucleo originario di Albarè attestato ancora nel 1184 come "Castrum Albereti Novelli". Notizie storicamente certe, sul radicamento in questa zona della famiglia Torri, si hanno a partire dal 1407 anno in cui Albarè viene venduto dal governo Veneziano al nobile Marco Torri che ne acquista anche i diritti sul dazio. E' presumibilmente a partire da questa data che viene costruito il primo nucleo del palazzo di famiglia che andrà negli anni ampliandosi e modificandosi.

Nel 1807 con il matrimonio celebrato nella chiesa di Santa Croce la famiglia Torri si imparentava con un'illustre famiglia della nobiltà veronese, quella dei conti Giuliari. Ultima erede in linea discendente fu la contessa Elena che andò sposa al tenente di artiglieria a cavallo, il modenese Pier Camillo Tusini, il 5 novembre del 1905. L'unico figlio, Gualberto, nato a Milano nel 1906 morì di tubercolosi a soli 20 anni ad Albarè. Il generale Tusini morì nel 1959, la contessa Elena nel 1967. Il palazzo e tutta la tenuta di Albarè furono ceduti per eredità ai Salesiani.

Il palazzo come appare oggi è il risultato dell'ultimo ampliamento ed innalzamento di un piano, avvenuto nel 1794, fu decorato con motivi guerreschi e floreali, all'interno e all'esterno, agli inizi dell'800. Dal cortile principale si diparte una grande e scenografica scala simmetrica, disegnata dall'architetto Bartolomeo Giuliari, ornata da piante di bosso e statue, che conduce alla sommità della collinetta, ove vi è un'artistica pagoda in ferro battuto. Dietro il palazzo si apre il giardino all'italiana, dove sorge un colonnato ornato da rose rampicanti, mentre nel vasto e suggestivo giardino all'inglese troviamo una torre belvedere a quattro piani, una serra e una ghiacciaia ed un artistico "rocolo" costruito per l'arte venatoria.

La chiesa di S. Croce costruita nel 1726 è ad un'unica navata con un bell'altare in marmi policromi ornato da statue. All'interno sono conservate alcune pregevoli opere pittoriche ed arredi lignei finemente lavorati. Nella parte esterna dell'abside sono ricavate le tre tombe gentilizie, nelle quali, grazie ad un indulto concesso dal re Vittorio Emanuele III, sono sepolti il Gen. Pier Camillo Tusini, la contessa Elena Giuliari e il figlio Gualberto Tusini.